

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
MAIL POSTA@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



EMILIANO SALI

Se i disabili vengono lasciati a piedi

Sono un ricercatore universitario precario, disabile per un incidente stradale. Ho rinunciato allo stipendio per partecipare al concorso per un posto fisso per categorie protette e l'ho vinto. Il concorso e la conseguente assunzione sono stati bloccati, però, sulla base dell'ultimo decreto governativo.

RISPOSTA Sono le storie di ordinaria burocrazia come la sua quelle su cui dovrebbero aprire i telegiornali della sera. Se il nostro fosse davvero un Paese civile, quella di cui gli italiani dovrebbero venire a conoscenza tutti, in prima serata è proprio una prevaricazione come quella che lei ha subito: una situazione determinando in cui chi ha emanato quei provvedimenti si sentirebbe costretto a cambiarli e a chiedere scusa per non affrontare la giusta indignazione dei loro elettori. C'è davvero qualcosa di profondamente malato nel modo in cui oggi una gestione servile dei media consente a troppi politici di raccontare storie ottimistiche e non verificabili in televisione e di portare avanti in silenzio, senza riflessione e senza vergogna, affari che sempre meno hanno a che fare con gli interessi della collettività e con la tutela dei cittadini che si trovano in condizioni di debolezza. Dipendono anche da questo, credo, l'astensionismo degli elettori chiamati al voto e il distacco sempre maggiore che c'è fra tanta della gente che fa politica e quelli che del teatrino della politica non vorrebbero più sentir parlare.

GIORGIO RIPARBELLI

Bonanni, Berlusconi e i regolamenti di conti

«È un regolamento di conti dentro la sinistra». Così il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni ha commentato a Radiocity lo sciopero della Cgil. Sono le stesse esatte parole con cui Berlusconi commentò l'assassinio del rimpianto D'Antona ad opera delle Br. Un falso, e quattro parole di spregio. Ma la mia vera sorpresa è l'assonanza tra i due dopo il notturno furtivo incontro a Palazzo Grazioli.

MARINO BERTOLINO

Cassa integrazione guadagni e consumi di lusso

A Torino la Fiat manda a casa per un mese 50mila dipendenti ma ristoranti, alberghi e impianti in montagna sono strapieni. Nella Regione e nel Comune non ci sono più soldi ma poi si spendono 8,5 milioni di euro per far nascere il Cineporto. La gente sciopera ma i politici dicono che le proteste sono inutili contro la crisi. A Torino qualcosa sta funzionando in modo distorto. L'unica soluzione è stata quella

di Robin Hood al contrario: prendere dai poveri per dare ai ricchi. Un sistema che da anni sta funzionando con risultati facilmente verificabili, perché povertà e ricchezza viaggiano in modo parallelo.

RENATO CIPOLLA

Le tasse dei dipendenti statali sono aumentate!

Dopo aver visto lo stipendio di dicembre ho scoperto che il ministro Brunetta ha utilizzato l'indennità di vacanza contrattuale per mascherare una perdita del potere di acquisto delle retribuzioni. Confrontando il mio stipendio e tredicesima di dicembre 2008 con quello del 2007 ho notato con stupore che guadagno di meno (3307 euro invece di 3339) nonostante ci siano stati i consistenti aumenti del Ccnl '07, della vacanza contrattuale concessa dai "benefattori" Tremonti-Brunetta, del decreto legge "anticrisi". Perché? Perché in pratica sono stato tassato in più rispetto allo scorso anno di ben 346,69 euro mentre questo governo continua a sostenere che le tasse non sono aumentate.

UFFICIO STAMPA GRUPPO PD CAMERA DEI DEPUTATI

Il Pd e il numero legale

Caro direttore, nell'articolo di domenica, Furio Colombo in una analisi sulla perdita di ruolo del Parlamento, oggetto di numerosi interventi sia da parte della presidenza del gruppo che dai vertici del Pd, affronta un tema di rilevanza per la vita della democrazia nel nostro Paese. È doveroso per il gruppo Pd però precisare due aspetti: quando Colombo afferma «non so spiegare perché, ma l'opposizione a cui appartengo non ri-

chiede mai la verifica del numero legale (come il centrodestra faceva di continuo nella scorsa legislatura in Senato)», trascura il diverso regolamento in vigore nelle due Camere. Alla Camera dei deputati, infatti, il numero legale deve essere raggiunto in ogni votazione dopo un'unica richiesta a inizio di seduta (che il gruppo Pd ogni volta puntualmente avanza). Per quanto riguarda i voti doppi, tripli ecc. dati dai deputati del centro destra, i nostri segretari d'aula ogni volta, in ogni seduta, sollevano la questione in aula e chiedono alla presidenza di effettuare i controlli. Infine, ricordiamo che tutti i deputati Pd hanno annunciato di aderire al nuovo sistema di votazione che sarà in vigore da febbraio. Se tutti i deputati faranno lo stesso, questa cattiva abitudine finalmente cesserà.

Ringrazio per le spiegazioni e precisazioni che saranno utili sia a me che ai lettori. Resta - e la lettera lo conferma - il problema umiliante e allarmante che era il senso del mio articolo di domenica. In questo brutto Parlamento usato a piacere dall'esecutivo (un uso che imbarazza persino i deputati della maggioranza), noi siamo visti in come parte di un insieme sgradito detto "i politici" che i cittadini sentono come un corpo negativo ed estraneo. È necessario che si veda, si noti, si capisca dove passa la linea di confine, dove comincia l'opposizione che rappresenta tanti cittadini che hanno votato e che non si identificano in niente col governo. Qualunque sia il regolamento, qualunque sia il buon lavoro che stiamo facendo, non sarà necessario far sentire una voce più robusta, più piena, una dissociazione netta, visibile anche da lontano, dalle pessime leggi a cui (un po' troppo sottovoce, continuo a dire) noi ci opponiamo ogni giorno e con cui non vogliamo avere niente a che fare?

Doonesbury

